



TRATTATIVA RFI 20 GENNAIO

DALLA CIRCOLAZIONE AL CURLING BASTA UNA CHIAMATA

Si è tenuto oggi 20/01/2026 tra Orsa Ferrovie e Rfi Circolazione e Orario Area Milano in merito alla necessità di estendere il presenziamento di alcuni impianti in vista degli imminenti Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano-Cortina 2026.

Nonostante i toni entusiastici dell'Azienda, **la realtà che emerge dal tavolo negoziale è preoccupante e irrISPETTOSA del sacrificio richiesto ai ferrovieri.**

OR.S.A. Ferrovie ha deciso di NON sottoscrivere il verbale di incontro. **Non possiamo avallare un modello gestionale che trasforma un evento di portata mondiale in un'ulteriore occasione di sfruttamento e precarizzazione dei ritmi di vita di chi garantisce la sicurezza della circolazione ogni giorno.**

Abbiamo detto NO perché ci sono delle criticità insostenibili

- **Solo Straordinario:** Per coprire l'estensione del servizio h24 o i presidi prolungati (DCO Valtellina, RIC, Addetto IAP, DCP2), l'Azienda punta tutto sul lavoro straordinario. È inaccettabile che si risponda a carenze organiche croniche con il solito "sacrificio individuale", senza un piano di assunzioni o stabilizzazioni strutturali.
- **Nessuna Premialità Economica:** RFI pretende flessibilità totale, turni estenuanti e rinuncia al tempo libero senza offrire alcun riconoscimento economico aggiuntivo o benefit specifici. I lavoratori della Circolazione non sono "risorse usa e getta" da spremere per la durata di una medaglia e poi dimenticare.
- **Sicurezza e Manutenzione al Limite:** L'incremento del traffico ferroviario (con treni fino alle 02:30 di notte) ridurrà drasticamente le finestre per la manutenzione. Sospendere o limitare le interruzioni programmate aumenta l'usura degli impianti e il rischio operativo, senza che siano state previste misure compensative adeguate alla sicurezza dei lavoratori e dell'esercizio.

La nostra posizione

Mentre altri firmano accordi al ribasso, OR.S.A. Ferrovie resta coerente. Non permetteremo che l'evento olimpico diventi il pretesto per comprimere ulteriormente i diritti e la dignità del personale.

"Non bastano le pacche sulle spalle o il richiamo al prestigio nazionale: il lavoro va pagato, i turni devono essere sostenibili e gli impianti devono restare sicuri."

Milano 20 gennaio 2026

